

NOVARA. SOTTO TIRO IL METODO DEL SORTEGGIO PER ASSEGNARE LE OPERE PUBBLICHE

I costruttori attaccano la giunta

L'Api scrive al premier Renzi. E il vicesindaco replica: "Problema che non esiste"

SAMUEL MORETTI
NOVARA

«Siamo stupefatti e indignati». Così Paola Pansini ha aperto la conferenza stampa convocata ieri per fare da megafono all'ennesimo allarme lanciato dal mondo dei costruttori edili. La direttrice dell'Api di Novara Vco e Vercelli aveva appena finito di spedire una lunga lettera al premier Matteo Renzi. Per ricordargli l'effetto della crisi sul comparto e per denunciare.

Secondo l'associazione la giunta Ballaré «è sorda alle nostre rimostranze». I costruttori si scagliano contro il sistema delle estrazioni che l'amministrazione utilizza per gli appalti pubblici: «E' un sistema malsano, che non garantisce la trasparenza e penalizza le imprese locali», ha aggiunto Pansini.

Funziona così. In caso di appalti sotto soglia (cioè di valore inferiore al milione di euro) il Comune sceglie a sorte 20 fra le 432 aziende iscritte nel suo albo fornitori. Loro competono, e al migliore è affidato l'appalto. Ma solo 51 di quelle imprese sono locali, è l'obiezione: «Per noi è un terro al lotto aggiudicarsi un appalto in città - ha detto Davide Bellè, presidente del collegio costruttori -. Dall'inizio dell'anno il Comune ha bandito appalti per oltre 1 milione di euro, e solo 2 sono andati a ditte locali».

La direttrice Api ha spiegato di «avere già incontrato

l'esecutivo», contrario a modificare le procedure: «Ci hanno detto di non essere disposti a fare favoritismi. Noi non vogliamo aiuti, ma solo poter partecipare alle gare, o un settore con 13 mila addetti rischia di andare distrutto».

A Matteo Renzi, «l'uomo del cambiamento» lo apostrofano nella lettera firmata dal presidente Api Gianmario Mandrini, i costruttori chiedono di intervenire. E di «venire a Novara a sentire le proposte di una parte di Piemonte che vuole costruire un'Italia migliore».

Nicola Fonzo, vicesindaco con deleghe ai lavori pubblici, il problema proprio non ce lo vede. E anzi rilancia: «Invito l'associazione a consultare me-



Davide Bellè e Paola Pansini ieri nella sede Api di Novara

glio i dati: la maggior parte delle gare è stata aggiudicata a ditte del comprensorio, a meno che non si consideri Vigevano, per fare un esempio, in un'altra Repubblica».

Numeri alla mano insomma, Fonzo non vede il problema. Poi aggiunge: «Siamo disponibili ad affrontare insieme all'associazione ogni questione. L'amministrazione aveva già proposto a Api un protocollo per definire insieme regole più severe sulle gare a offerta economicamente più vantaggiosa, ma l'intesa è naufragata sotto le pubbliche proteste. È comune interesse condividere un percorso vantaggioso, ma le opere pubbliche si devono fare senza ritardi dovuti a dispute».